



Appello Uniport al Governo sulla riforma dei porti: “aprire a un concreto confronto con gli operatori per una riforma efficace”

“Finalmente si cominciano a diradare le nubi su un’ipotesi di riforma dell’assetto della portualità italiana di cui si è solo parlato per quasi due anni. Le dichiarazioni del Vice Ministro Rixi rilasciate nei giorni scorsi e le bozze di testi e slide che circolano, del tutto informalmente, convergono su alcuni punti e consentono almeno di individuare alcuni temi che si intende toccare e di capire il metodo con cui si prevede di procedere”

Il Presidente Legora commenta le prime indiscrezioni apparse su organi di stampa e documenti informali ed evidenzia alcune priorità per il settore

Roma, 20 dicembre 2024 - Il Presidente Legora evidenzia come: *“rafforzamento della governance a livello centrale, coordinamento delle Autorità di Sistema Portuale e semplificazioni, sono tutti obiettivi che, come associazione di terminalisti ed imprese portuali, condividiamo. Condivisibile è anche l’intendimento di una legge delega che definirà il mandato al Governo per definire in dettaglio le modifiche alla normativa vigente e i tempi entro i quali si dovranno approvare quelle modifiche.*

Certo siamo ancora a livello di indicazioni molto generali. Su alcuni argomenti pur rilevanti (ad esempio il lavoro) non è chiaro come saranno declinati in concreto gli obiettivi di riorganizzazione e razionalizzazione cui si fa cenno e a quale categoria di imprese ci si riferisce; altri temi sembrano volersi affrontare solo per alcuni profili e non complessivamente (ad esempio per il cold ironing riguardo al quale nulla è detto su aspetti di regolazione che, invece, appaiono urgenti). L’ipotesi di costituzione di una società a controllo pubblico deputata agli investimenti poi è ancora poco più di un titolo dal quale tra l’altro emerge un dubbio e una delle principali osservazioni degli operatori terminalisti e delle imprese portuali: si valorizza il ruolo del privato solo come investitore nella rete/infrastruttura? Perché nulla è detto riguardo un maggior coinvolgimento e valorizzazione del ruolo delle imprese che fin qui con i loro investimenti e la loro capacità operativa ed organizzativa hanno garantito crescita, capacità competitiva e occupazione nei porti? Perché tra gli aspetti che si intende semplificare non vi è cenno alle concessioni?”.

“La previsione di attuare la riforma attraverso una legge delega lascia al Governo un ampio margine di tempo per definirne i dettagli, consente di chiarire tutti questi aspetti e dubbi e, se ci sarà la volontà del Governo stesso (e in primo luogo del

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministero del Mare), di aprire un confronto con le rappresentanze dei diversi stakeholder. UNIPORT è pronta e disponibile a questo confronto, non solo nell'interesse delle imprese che rappresenta, ma dell'intero sistema-Paese.". conclude il Presidente UNIPORT.